



DAAM
DIPARTIMENTO ASIA,
AFRICA E MEDITERRANEO



CENTRO DI STUDI SULL'ASIA MERIDIONALE E SUD-EST ASIATICO

Verbale 11 giugno 2025

Il giorno 11 giugno 2025, alle ore 11:30, si è riunita *online*, presso l'apposita piattaforma Teams UNIOR, l'assemblea del Centro di Studi sull'Asia meridionale e Sud-Est asiatico (CSSEAS). Verificato il raggiungimento del numero legale, la Coordinatrice Anna Filigenzi passa in rassegna i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) aggiornamenti e proposte riguardanti la Newsletter
- 2) proposta editoriale di Davide Cava
- 3) varie ed eventuali

Presenti

Berliri Caterina
Bocchetti Annalisa
Cava Davide
Cavaliere Stefania
Filigenzi Anna
Forgione Giulia
Hien Le Thuy
Iaccarino Ubaldo
Milizia Paolo
Orofino Giacomella
Sabir Khan Badal
Saccone Serena Margherita
Sorrente Antonia

Assenti giustificati

Brancaccio Pia
De Simini Florinda
Moro Francesca
Sferra Francesco
Simioli Carmela

1) La Coordinatrice ha aperto la seduta ribadendo l'importanza di mantenere una cadenza periodica per le riunioni e ha sollecitato l'invio dei materiali per la Newsletter, ricordando la scadenza del 15 giugno precedentemente fissata.

Diego Maiorano ha confermato la scadenza, motivata dalla necessità di completare l'impaginazione della Newsletter prima di una pausa personale prevista a fine mese. Ha inoltre ricordato che solo uno dei partecipanti alla riunione ha già inviato i propri contributi tramite Google Form.

Diego ha illustrato una proposta operativa per ottimizzare la raccolta e la gestione delle informazioni utili alla Newsletter e al sito del Centro. Ha informato i presenti che lui e Francesca Moro stanno lavorando all'aggiornamento del sito, includendo le attività in programma fino al 30 giugno, basandosi sui contributi ricevuti entro la metà del mese. Ha proposto di considerare il sito come uno strumento aggiornato in tempo reale, specialmente per quanto riguarda gli eventi, in quanto rappresenta la principale vetrina pubblica del Centro. Ha suggerito di istituire un aggiornamento mensile delle attività svolte dai membri del Centro, tramite e-mail, per rendere più dinamici e semplici il monitoraggio e la collezione dei contributi accademici.

Diego Maiorano ha anche proposto di rivedere la gestione della Newsletter semestrale. Secondo lui, il lavoro richiesto rischia di essere duplicato (o addirittura triplicato), poiché le stesse informazioni devono essere raccolte per il sito, per la Newsletter e per la scheda dipartimentale di fine anno. Ha pertanto suggerito di eliminare la raccolta semestrale a patto che durante l'anno venga mantenuto un flusso costante di aggiornamenti da parte di tutti i membri. In questo modo, la Newsletter potrebbe essere redatta direttamente a partire dai contenuti già presenti sul sito, evitando ridondanze e ottimizzando il carico di lavoro condiviso.

La proposta è stata accolta con interesse e sarà oggetto di ulteriore discussione e verifica nella fase attuativa.

2) A causa di importanti problematiche di connessione internet, Davide Cava delega alla Coordinatrice la lettura del messaggio avente in oggetto una proposta editoriale per il Centro. Nel messaggio, Davide Cava ha sollevato una riflessione sulla mancanza, nel contesto accademico italiano, e in particolare nell'ambito dell'indologia e degli studi sul Sud-est asiatico presso L'Orientale di Napoli, di uno spazio editoriale "di mezzo". Secondo quanto osservato, mancherebbe un contenitore capace di accogliere contributi validi che non siano confinati ai tradizionali annali d'ateneo a circolazione limitata. Ha menzionato come eccezione positiva la rivista di Ca' Foscari "Bhasha".

A partire da questa constatazione, ha proposto di valutare la creazione, all'interno del CSSEAS, di un progetto editoriale digitale, snello e sostenibile, a cadenza semestrale o annuale, pensato per accogliere contributi rigorosi ma anche aperti a percorsi laterali rispetto all'accademia tradizionale. L'iniziativa potrebbe coinvolgere, ad esempio, ex studenti oggi attivi in altri ambiti, ma ancora portatori di competenze significative, o studenti magistrali bisognosi di tirocini coerenti con il loro percorso formativo. Tali figure potrebbero anche essere coinvolte come revisori volontari, in un'ottica di "inclusività selettiva" e ben guidata.

Pur sottolineando che l'attività redazionale non sarebbe retribuita (come prassi in molte realtà

analoghe), Davide ha ipotizzato che il progetto possa prevedere un margine economico minimo per coprire eventuali spese organizzative e gestionali.

A tal proposito, Antonia Soriente ha fatto riferimento alla rivista RISE (Relazioni internazionali e International political economy del Sud-Est asiatico), una rivista semestrale che si propone di alimentare la conoscenza e il dibattito sul Sud-Est asiatico che ha dedicato l'anno scorso all'Indonesia un numero, evidenziando la complessità organizzativa di operazioni editoriali rivolte a un pubblico generale e quindi non necessariamente scientifiche. Ha ricordato che spesso tali iniziative non raccolgono sufficienti adesioni, soprattutto se la rivista non è accreditata.

Paolo Milizia ha ribadito la necessità, soprattutto per dottorandi e giovani ricercatori, di orientarsi verso riviste accreditate secondo i criteri dell'ANVUR, per non disperdere risorse in attività non "spendibili" in sede di valutazione. Ha inoltre invitato alla prudenza nel promuovere un progetto che potrebbe generare ambiguità tra divulgazione e ricerca scientifica, sottolineando la necessità di una valutazione metodologica rigorosa anche per la divulgazione. Ha infine osservato che, sebbene l'intento sia lodevole, l'iniziativa richiederebbe una solida struttura di responsabilità scientifica per evitare derive qualitative.

Diego Maiorano ha ricordato che le riviste scientifiche pubblicano regolarmente lavori di dottorandi, e ha esortato a non sottovalutare le opportunità esistenti. Ha anche segnalato le notevoli difficoltà logistiche e gestionali che un'iniziativa editoriale comporta, per esperienza diretta.

Davide Cava, in risposta, ha riconosciuto il carattere forse un po' utopistico della proposta, ma ha ribadito che, pur restando un'idea aperta e non vincolante, essa nasce dal desiderio di offrire una possibilità in più a chi desideri intraprendere percorsi di pubblicazione intermedi. Ha inoltre sottolineato che il progetto non escluderebbe l'adesione ai criteri scientifici, ma potrebbe costituire un punto d'ingresso ragionato e partecipato nel discorso accademico.

Anna Filigenzi ha suggerito la possibilità di associare un "numero 0" alla Newsletter, come banco di prova, per sondare la praticabilità dell'iniziativa. Il fine sarebbe quello di valorizzare l'attività del Centro, aprendosi anche a contributi di taglio divulgativo ma rigoroso, creativo ma ragionato.

Caterina Berliri e Serena Saccone si sono dette interessate alla proposta e hanno appoggiato la Coordinatrice nell'invito a formalizzare per iscritto l'idea, in modo da poterla valutare con maggiore concretezza in una futura seduta. Della formalizzazione della proposta si occuperà, ovviamente, Davide Cava.

3) Durante le fasi dell'incontro relative alla dicitura "varie ed eventuali" è emersa una riflessione condivisa sull'importanza di gestire con equilibrio le dinamiche interpersonali all'interno delle attività accademiche e di mantenere uno spirito collaborativo. Inoltre, Anna Filigenzi ha evidenziato la difficoltà di definire con chiarezza quali attività possano essere formalmente ricondotte al CSSEAS. Ha ricordato che, in linea teorica, dovrebbero essere considerate solo quelle che riportano esplicitamente il logo del centro, ma ha anche notato come, nella pratica, ciò avvenga raramente, soprattutto nel caso di partecipazioni individuali a convegni ed eventi esterni, in cui i comportamenti (prendendo in considerazione non solo il

CSSEAS, ma anche gli altri centri di studio del Dipartimento) appaiono assolutamente disomogenei. Ha pertanto sollecitato l'uso del logo del CSSEAS ovunque sia opportuno e possibile.

A questa osservazione ha fatto seguito l'intervento di Paolo Milizia, che ha sottolineato una questione metodologica e gestionale: l'assenza sistematica del logo rischia di creare sovrapposizioni e conflitti nella rendicontazione, soprattutto perché i membri del centro afferiscono a più dipartimenti. In assenza di linee guida più restrittive, si corre il rischio che una stessa attività venga conteggiata più volte, sia dal dipartimento che dal centro. Paolo Milizia ha quindi previsto la probabilità di futuri chiarimenti istituzionali, auspicando che il tema venga affrontato anche a livello di AQ (Assicurazione della Qualità) dei dipartimenti, al fine di evitare ambiguità nei criteri di attribuzione.

Su invito della Coordinatrice, Serena Saccone ha condiviso i link YouTube nati dalla partecipazione al progetto *U-SCEM*. I video, già disponibili *online*, raccolgono brevi contributi realizzati da vari docenti e collaboratori e, da una proposta di Antonia Soriente, si sono ritenuti potenzialmente utili anche come materiale per l'Orientamento, in quanto presentano in modo accessibile alcuni aspetti delle attività didattiche e culturali legate alle aree di studio del Centro. È stato suggerito di includere i link anche nel verbale, così da dare continuità alla tracciabilità dell'iniziativa, in coerenza con quanto discusso in una precedente riunione. Di seguito il link condiviso da Serena Saccone:

<https://www.youtube.com/watch?v=zaiwV4xozcE&list=PL7MGHtzrwiY1EEJbRAu7VFWI1hKf6WsF8&index=2>

Essendo esauriti i punti all'ordine del giorno, alle ore 12:31 la Coordinatrice dichiara terminata la riunione.

Del che è verbale letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, 11 giugno 2025

La Coordinatrice
Anna Filigenzi



Il Segretario verbalizzante
Davide Cava

